

→ **All'assemblea** dell'Abi il Governatore di Bankitalia dà la linea all'esecutivo. «Servono altre misure»

Draghi, avviso a Tremonti

Staino



Duello ravvicinato tra il governatore e il ministro. «La manovra va rafforzata», dice il primo. E Tremonti esegue. Lavoro a ritmi forzati in Senato per chiudere il testo che già domani dovrà passare alla Camera.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

«Ora occorre definire in tempi rapidissimi il contenuto delle misure ulteriori volte a conseguire il pareggio di bilancio nel 2014». Così Mario Draghi, dal podio dell'assemblea dell'Abi, lancia una sferzata al ministro dell'Economia seduto accanto a lui. L'accusa sta tutta in due paroline: *ulteriori misure*. Tradotto vuol dire che la manovra presentata non basta (esattamente come aveva detto Giorgio Napolitano): rinviare genericamente alle deleghe fiscali e assistenziali (che pesano per 15 miliardi) non fa altro che aumentare le

paure dei mercati. Gli investitori non hanno capito come si arriva al pareggio, semplicemente perché non viene indicato. Inutile prendersela con la speculazione (è il sottotesto): la politica ha sbagliato, esponendo l'Italia a rischi pesantissimi. Bisogna porvi rimedio immediatamente, e il governo lo fa in fretta e furia, rinviando di ora in ora le sue proposte di modifica al testo. Tremonti lavora a ritmi forzati con il Senato, dove alla Bilancio attendono i testi concordati con le opposizioni. Tremonti procede con determinazione testarda: vuole uscire dall'angolo in cui i suoi stessi colleghi di governo lo hanno infilato. Vuole riprendersi la scena che gli alleati da una parte, i mercati dall'altra gli hanno tolto. Tanto che poco più tardi annuncia: «Il decreto sarà accompagnato da chi si è preso la responsabilità per averlo presentato». Niente dimissioni in vista.

Sta di fatto che il messaggio del

I MERCATI

Piazza Affari recupera Oro al record storico sulle parole della Fed

Una giornata di contrattazioni serena, conclusasi con Piazza Affari addirittura migliore in Europa. Il giorno mediano della settimana borsistica ha offerto merce rara in questi momenti di crisi anche se non sono mancati segnali che hanno sottolineato la gravità della situazione, come il record storico segnato dal più tradizionale dei beni rifugio, l'oro, quotato sopra il livello di 1.580 dollari l'oncia. A sospingerlo anche le parole di Ben Bernanke. Dicendosi preoccupato per la situazione europea, il presidente della Fed ha affermato che un mancato accordo sul deficit degli Stati Uniti rappresenterebbe «una catastrofe globale».

Tornando alle Borse, a Milano l'Ftse Mib ha concluso con un deciso progresso, +1,79%. Un progresso, come detto, superiore alle altre piazze del continente, con il Dax di Francoforte cresciuto dell'1,31%, il Cac 40 di Parigi avanzato dello 0,51% mentre l'Ftse 100 di Londra ha terminato gli scambi in rialzo dello 0,64%.



Giulio Tremonti, Giuseppe Mussari e Mario Draghi ieri all'assemblea dell'Abi

Foto di Claudio Peri/Ansa